

Troppe cattedre ancora vuote nelle scuole varesine

Pubblicato: Giovedì 26 Settembre 2019



La scuola è iniziata da due settimane ma, in molte classi, **le cattedre rimangono vuote.**

Le procedure per le nomine dei docenti da parte dell'Ufficio scolastico territoriale si sono concluse all'inizio di settembre. La copertura dei posti dell'organico, però, è rimasta parziale in molti istituti che stanno ora **convocando personalmente i supplenti**: « La situazione è davvero molto complicata – spiega **Alessandro Viggiano, segretario provinciale Flc Cgil** – È una situazione **diffusa in tutta la Lombardia** anche se, nel nostro territorio, si registrano aree messe meglio, come il **Saronnese**, e aree messe peggio, come nel **Gallaratese**. In una scuola superiore di Varese sono scoperte **ben 17 cattedre di sostegno** di cui una fino al 31 agosto 2020 e le altre sino a giugno».

Le difficoltà sono generalizzate ma, oltre al sostegno, **è il ciclo primario ad essere penalizzato soprattutto alle elementari**: « Dopo le assunzioni fatte con quella che è stata chiamata “La Buona scuola” e che stabilizzava precari storici, non si è fatto altro. Purtroppo non sui mette in ruolo e, soprattutto, non si bandiscono concorsi. Così stiamo andando verso **una grave carenza di determinate figure**. Mi riferisco agli insegnanti di matematica, fisica o scienze, per esempio, per i quali si rischia davvero l'azzeramento delle graduatorie se non si dà un po' di interesse a questa figura professionale. È una questione economica perché la scuola ha bisogno di investimenti sostanziosi, ma anche politica perché non si fanno i concorsi così anche i neo laureati non possono inserirsi».

E se per le cattedre ordinarie le carenze sono fisiologiche, **sul sostegno stanno diventando croniche** con l'impiego, in alternativa, di insegnanti senza idonea formazione: « Ogni anno si ripete lo stesso

scenario **violando i diritti di studenti e famiglie** che affrontano il nuovo anno senza sapere se ritroveranno gli stessi docenti e se ci saranno tutti. Il sistema deve garantire il diritto allo studio».

di **A.T.**